

CONSORZIO BIM CHIESE

PROVINCIA DI TRENTO

Rep. .../AP

CONVENZIONE TRIENNALE PER LA COMPARTECIPAZIONE FINANZIARIA DEL CONSORZIO BIM CHIESE IN FAVORE DEL DISTRETTO FAMILY VALLE DEL CHIESE

Tra i signori

-, che interviene ed agisce nella sua qualità di-....., del Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Chiese con sede a Borgo Chiese (TN) in via Oreste Baratieri, 11, C.F. 86001190221 e P.IVA 01700220229, autorizzato alla sottoscrizione dalla deliberazione Assemblea nr. dd, di seguito individuato anche come *Consorzio BIM*;

-, che interviene ed agisce nella sua qualità di del Comune di Storo
- Comune capofila per il "Distretto Family Valle del Chiese", di seguito individuato anche come *Ente capofila*.

PREMESSO CHE

- l'art. 2 dello statuto consortile stabilisce che il Consorzio deve perseguire lo scopo di contribuire al progresso economico e sociale delle popolazioni del territorio del Bacino Imbrifero Montano del Chiese;
- il regolamento dei contributi approvato con deliberazione di Assemblea consortile n.5 del 29 aprile 2022 all'art. 3bis "*Contributi e/o trasferimenti a enti ed istituzioni*" prevede la facoltà di deliberare contributi o trasferimenti in favore di enti e/o istituzioni pubbliche e/o private a sostegno dell'attività ordinaria svolta dall'ente ovvero di interventi straordinari adeguatamente documentati, il cui fine statutario consista nell'erogazione

di servizi essenziali ed indispensabili. Prevede inoltre la facoltà di stipulare convenzioni o aderire ad accordi di programma con altri enti pubblici territoriali finalizzati al perseguimento di un interesse pubblico coerente con le finalità previste dallo statuto consortile;

- La Giunta provinciale di Trento, con deliberazione n. 219 dd. 10.02.2006 ha istituito il marchio denominato “Family in Trentino” con cui la Provincia stessa ha inteso realizzare, partendo dall’analisi dell’esistente e grazie al coinvolgimento delle diverse strutture provinciali, una serie di iniziative attuabili in via amministrativa, volte a valorizzare, promuovere e sostenere le famiglie, sia quelle di residenti nel territorio provinciale che di non residenti, consentendo in tal modo, al target Family di identificare con immediatezza l’operatore, pubblico o privato, erogatore di servizi familiari secondo uno standard predefinito di qualità;
- con successiva deliberazione n. 1687 dd. 10.07.2009 la Giunta provinciale, in piena continuità con le suddette politiche istitutive del marchio di qualità, ha approvato il “Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità”, con cui è stato introdotto il “Distretto per la Family” al fine di riqualificare il Trentino come territorio attento ai bisogni della Family e delle nuove generazioni, all’interno del quale attori diversi, per ambiti di attività e rispettive mission, lavorano con l’obiettivo di promuovere e valorizzare la Family, perseguendo una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la Family assolve nella società;
- la Legge Provinciale 02.03.2011, n. 1, recante “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione e il benessere familiare e della natalità”, ha riordinato l’architettura delle politiche familiari provinciali, creando un sistema integrato di politiche strutturali orientato alle azioni di mantenimento del benessere delle famiglie per dare

certezze alle famiglie stesse, cercando di incidere positivamente sui loro progetti di vita;

- I Distretti per la Family costituiti con la l.p. 1/2011 si qualificano come forme di organizzazione economica e istituzionale su base locale, in cui soggetti diversi per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare. Mediante l'attivazione dei Distretti la Provincia autonoma di Trento attiva politiche e iniziative rivolte non solo al welfare familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale, l'innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi e anche la crescita economica;
- in data 3.07.2017 con l'atto registrato al rep. 1313/ap Comune di Storo è stato firmato l'«Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto Family Valle del Chiese», rinnovatosi fino al 02.07.2023, tra l'Agenzia provinciale per la Family, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Storo, la Comunità delle Giudicarie, il Comune di Bondone, il Comune di Borgo-Chiese, il Comune di Castel Condino, il Comune di Valdaone, il Comune di Pieve di Bono-Prezzo, il Comune di Sella-Giudicarie, ed il Consorzio BIM del Chiese. In tale accordo si attribuiscono le funzioni di ente capofila al Comune di Storo;
- il Distretto Family è uno strumento a disposizione delle comunità locali finalizzato ad orientare la politica locale ed i relativi interventi in un'ottica di valorizzazione dei servizi *“family friendly”*, che permettano di rispettare i requisiti necessari per la conservazione del Marchio Family, Esso, quindi ha il compito di promuovere e sviluppare una partnership fra le organizzazioni che vi aderiscono in modo volontario;
- il Distretto Family produce effetti positivi sulle famiglie, sulle organizzazioni pubbliche, sull'economia, sul territorio. Alle famiglie consente di esercitare con consapevolezza le

proprie funzioni fondamentali e di creare benessere al proprio interno, coesione e capitale sociale. Alle organizzazioni pubbliche e private offre servizi, anche a carattere turistico, e interventi qualitativamente aderenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, e accresce l'attrattività territoriale, contribuendo allo sviluppo locale. Infine, consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell'ambito del contesto nazionale ed europeo.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 – FINALITA' DELLA CONVENZIONE

Il Consorzio BIM del Chiese, in rappresentanza dei Comuni suoi soci, intende assicurare il sostegno allo sviluppo del "Distretto Family Valle del Chiese" e dei Comuni di Storo (con funzione di ente capofila), Bondone, Castel Condino, Borgo Chiese, Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone, e Sella Giudicarie, per migliorare la qualità e quantità delle attività realizzate dallo stesso in collaborazione anche con gli altri enti pubblici e privati appartenenti per il miglioramento del benessere Family.

Tutto ciò al fine di dare concreta attuazione al progresso sociale delle popolazioni del territorio perseguendo i seguenti obiettivi:

- Dare attuazione al dispositivo di cui al capo IV "Trentino Distretto per la Family" della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità " e ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità per le parti riferibili al "Trentino Distretto per la Family", adottato dalla Giunta provinciale nel luglio 2009, in particolare qualificando il

territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche e si innovano i modelli organizzativi;

- Orientare i propri servizi in un'ottica di valorizzazione della Family, sostenendo le attività rivolte alle famiglie, ai bambini e stimolando i propri soci componenti a curare i propri servizi secondo una logica family friendly;
- Promuovere sul territorio la comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori che aderiscono al Distretto Family secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal gruppo di lavoro;
- Attivare sul territorio della Valle del Chiese, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un laboratorio per delineare nuove sinergie strategiche intersettoriali per la valorizzazione delle risorse al fine di implementare modelli gestionali, organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, partendo dal patrimonio di legami e relazioni esistente e sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
- Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia Autonoma di Trento cercando sinergie tra i diversi settori culturali, formativi, sociali ed economico-produttivi, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;

ART. 2– OGGETTO

Il Consorzio BIM del Chiese si impegna a concedere un supporto economico-finanziario in favore del "Distretto Family Valle del Chiese" finalizzato ad assicurare, sostenere ed incentivare la programmazione di progettualità e facilitare lo svolgimento delle stesse tramite idoneo procedimento di selezione di una figura che ricopra il ruolo di RTO

(Referente Tecnico Organizzativo) con gli obiettivi di:

1. Implementare il percorso di certificazione territoriale familiare per accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la Family, lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate;
2. Sviluppare la crescita dei referenti dei comuni e degli enti appartenenti al Distretto attraverso l'organizzazione di corsi di formazione;
3. Assicurare il coordinamento e contestuale coinvolgimento dei referenti dei comuni e degli altri soggetti aderenti nella definizione del piano delle progettualità di rilievo sovracomunale da inserire nella programmazione annuale del Distretto Family finanziata dal Consorzio BIM Chiese;
4. Favorire l'informazione a favore delle famiglie sia delle azioni previste dai rispettivi piani comunali, sia delle iniziative promosse a livello sovracomunale dallo stesso distretto family, sia mediante informazione tramite i siti comunali istituzionali, sia mediante ricorso agli strumenti di divulgazione c.d. "*social media*".

ART. 3 - DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha la durata di 3 anni dalla data di sottoscrizione ed in costanza di operatività del Distretto Family Valle del Chiese

Non è ammessa alcuna forma di proroga o rinnovo della presente convenzione.

ART. 4 - IMPORTO DEL FINANZIAMENTO

Il fondo di dotazione per l'assegnazione del contributo economico posto a carico del bilancio di previsione 2024-2026 del Consorzio BIM Chiese è pari a complessivi Euro 33.000, corrispondenti ad Euro 11.000 annui, di cui Euro 8.000,00 destinati al finanziamento della risorsa umana che assume il ruolo di R.T.O. ed Euro 3.000,00 destinati al finanziamento di iniziative e progettualità finalizzate al perseguimento degli obiettivi

previsti dal precedente art. 2.

Gli stanziamenti così assegnati rimangono costanti per tutta la durata della convenzione.

ART. 5 – ACCONTI

Il Comune di Storo in qualità di ente capofila ha facoltà di chiedere l'erogazione di un acconto fino alla concorrenza dell'80% del contributo annuale spettante, motivando tale richiesta con la necessità di far fronte ad esigenze di liquidità e fornendo informazioni in ordine alla spesa da sostenere che dovrà risultare pertinente con quanto previsto dalla convenzione, in particolare con quanto disposto dagli artt. 2 e 4.

ART. 6 - RENDICONTAZIONE ECONOMICA E DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Ai fini della liquidazione del contributo, ovvero del saldo qualora vi sia stata l'erogazione dell'acconto, è fatto obbligo al comune di Storo in qualità di ente capofila di presentare idonea documentazione dimostrativa delle spese effettivamente a cui il contributo da rendicontare si riferisce.

Al fine di rendere trasparenti e tracciabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione della presente convenzione, sono ammessi esclusivamente pagamenti sostenuti dal comune di Storo in qualità di ente capofila del "Distretto Family Valle del Chiese" comprovati da fatture intestate al soggetto beneficiario ed effettuati tramite bonifico bancario o postale.

Se dal rendiconto emerge un disavanzo inferiore a quello preventivato, il contributo viene liquidato in misura corrispondente alla documentazione di spesa prodotta e la somma rimanente costituisce credito esigibile nell'annualità successiva, in aggiunta al finanziamento spettante per l'annualità medesima.

Alla scadenza della convenzione le somme assegnate e non richieste saranno oggetto di economia.

Il Segretario Dott.ssa Fioroni Lara

In aggiunta alla rendicontazione economica delle spese effettivamente sostenute è richiesta la presentazione anche di una relazione descrittiva dello svolgimento delle progettualità oggetto di finanziamento, che permetta di comprenderne l'efficacia, l'efficienza e la generazione di valore pubblico, ovvero il miglioramento del benessere procurato agli utenti finali in esecuzione dell'art. 3 dello statuto consortile che prevede il "bilancio sociale".

ART. 7- PROROGA E SOSPENSIONE DEI TERMINI

Si richiamano espressamente le disposizioni contenute nell'art. 14bis del regolamento per la concessione di contributi economici e del patrocinio consorziale approvato con deliberazione assembleare nr. 5 dd 29.04.2022 disponibile al link [Regolamento concessione contributi economici e del patrocinio consortile 2019 / Bandi contributo anno 2019 / Criteri e modalità / Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici / Amministrazione Trasparente / Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Chiese - Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Chiese \(bimchiese.tn.it\).](#)

ART. 8 - NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente contratto le parti rinviano alle norme del regolamento per l'assegnazione di contributi approvato con deliberazione assembleare nr. 5 dd 29.04.2022 e ss.mm.ii, ovvero, per quanto ivi non disposto, al codice civile, per quanto applicabile.

ART. 9 - FORME DI CONSULTAZIONE

I rapporti di consultazione tra i sottoscrittori della presente convenzione relativi all'esecuzione, alla composizione di eventuali divergenze ovvero per la disciplina degli aspetti organizzativi vengono intrattenuti e decisi dai legali rappresentanti degli enti

partecipanti o loro delegati.

Assistono con funzioni di assistenza e consulenza tecnico-giuridica i rispettivi segretari comunali e consortili, qualora invitati a partecipare dai rispettivi enti sottoscrittori della presente convenzione.

ART. 10 - MODIFICA DELLA CONVENZIONE

La convenzione potrà essere modificata consensualmente con provvedimento adottato dall'organo competente degli enti aderenti.

ART. 11 - DEFINIZIONE CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possano insorgere tra gli enti aderenti dovrà essere ricercata prioritariamente in via bonaria attuando le forme di consultazione di cui all'articolo 10.

Per le eventuali controversie che dovessero non trovare soluzione condivisa ai sensi del comma 1 è competente in via esclusiva il Foro di Trento.

ART. 12 – RECESSO

Ciascun ente aderente potrà recedere durante il periodo di validità della convenzione con istanza adottata con delibera dell'organo competente da trasmettere via PEC alla controparte.

Il recesso decorrerà dall'anno solare successivo a quello di adozione della deliberazione del recesso.

ART. 13 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Consorzio BIM Chiese ed il Comune di Storo sono tenuti al rispetto della disciplina contenuta nel Regolamento UE 679/2016 e ciascun ente sottoscrittore è rispettivamente titolare del trattamento per quanto di propria competenza.

Si demanda al Comune di Storo in qualità di ente capofila la nomina a Responsabile del

trattamento dei dati esterno dell'RTO del Distretto Family, in attuazione di quanto disposto dall'art. 28 Reg. UE 679/2016.

Art. 14 - DIVIETO DI CESSIONE DEI CREDITI CONTRATTUALI

É vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma e ogni atto contrario è nullo di diritto, fatto salvo quanto previsto dall'art. 27, comma 2, lettera d), punto 2, della legge provinciale n. 2/2016.

ART. 15 – IMPOSTE E TASSE

La presente convenzione è esente dall'imposta di bollo ai sensi del combinato disposto degli artt.82, comma 5, e 104 del d.lgs. n.117/2017, ed è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi della tariffa parte 2 articolo 2 del d.P.R. n.131 del 26 aprile 1986.

ART. 16- ENTRATA IN VIGORE

Letto e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15, comma 2bis, della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Le sottoscrizioni digitali sono apposte separatamente.

La data della convenzione coincide con l'ultima delle sottoscrizioni apposte in formato digitale.

Il Consorzio dei comuni del Bacino Imbrifero Montano del Chiese

.....

Il Comune di Storo

.....